SCHEDA DI FORMAZIONE 2024

"Coraggio e avanti nel bene"

SCHEDA Nº 3

Il Magistero di Papa Francesco in chiave laicale orionina

Una Chiesa in uscita, Chiesa missionaria

1 - Preghiera iniziale

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome.
Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori. Insegnaci ciò che dobbiamo fare, mostraci il cammino da seguire tutti insieme. Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità. Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.
Preghiera di invocazione allo Spirito Santo. Sínodo 2021-2023. Per Una Chiesa Sinodale: comunione, partecipazione, missione

2 – Introduzione al tema partendo dalla realtà

"Guai a me se non annuncio il Vangelo!" Questa esortazione di San Paolo nella **Prima Lettera ai Corinzi (1 Cor 9, 16)** ci rivela, in senso ampio, la prima missione della Chiesa: l'evangelizzazione. La buona notizia di Gesù rivela la forza salvifica dell'amore profondo di Dio per le sue creature.
Evangelizzare è dare continuità alla missione affidata agli apostoli, da Cristo stesso **(cfr Gv 20, 21)** e, più di duemila anni dopo, questa missione continua ad essere una sfida; evangelizzare è più che l'insegnamento di una dottrina, implica innanzitutto l'annuncio di Gesù con le nostre parole e azioni.

Come figli e figlie spirituali di San Luigi Orione siamo spinti a vivere la gioia di essere di Cristo e della Chiesa e ad avere il coraggio di compiere la nostra vocazione di battezzati, proclamando l'amore di Dio e la maternità della Chiesa. Il coraggio è un elemento importante nell'azione evangelizzatrice, e la verità dell'amore di Gesù non ci imprigiona o ci paralizza, anzi, ci dona la leggerezza di accettare e vivere la libertà garantita da Dio stesso.

"La testimonianza alla verità non intende imporre alcunché con la forza, né con un'azione coercitiva né con artifici contrari al Vangelo. Il medesimo esercizio della carità è gratuito. L'amore e la testimonianza alla verità mirano a convincere anzitutto con la forza della parola di Dio (cf. 1 Cor 2, 3-5; 1 Ts 2, 3-5)[53]. La missione cristiana risiede nella potenza dello Spirito Santo e della stessa verità proclamata."
(Congregazione per la Dottrina della Fede. Nota dottrinale su alcuni aspetti dell'evangelizzazione. N. 12. 2007.)

Così, come cristiani cattolici e laici orionini, attenti ai bisogni dell'umanità in questo tempo storico in cui i cambiamenti di paradigmi sono urgenti, ascoltiamo la richiesta della Madre Chiesa e coraggiosamente intraprendiamo questa missione per portare Gesù dove si rivendica la Sua presenza, misericordia e salvezza.

3 - Riflessioni in quattro passi

A – Parola di Dio

Testi della Sacra Scrittura

Dal Vangelo secondo Luca (Luca 10, 1-9)
Gloria a Te, ó Signore.
Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa.

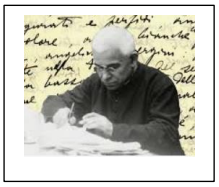
Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio.
- Parola del Signore.
- Lode a Te, ó Cristo.

B – Voce della Chiesa

Documenti del Magistero

Nell'esortazione **Evangelii Gaudium (EG)**, Papa Francesco ci invita ad essere testimoni della missione di Cristo e della Chiesa, rivelataci in tutta la Sacra Scrittura.
Come laici orionini dobbiamo sentirci spinti a "uscire dalla sacrestia", andando incontro ai nostri fratelli più lontani come segni della presenza di Cristo nel mondo.

"*Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Ripeto qui per tutta la Chiesa ciò che molte volte ho detto ai sacerdoti e laici di Buenos Aires: preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare»* (Mc 6,37). **(EG 49)**



C – Il nostro fondatore

Testi di Don Orione

San Luigi Orione, anche se ha vissuto nel XXº secolo, ha difeso molti principi che oggi si allineano perfettamente all'idea di "Chiesa in uscita", promossa da Papa Francesco. Per il Pontefice, la Chiesa deve essere una comunità aperta e in movimento, che esce da se stessa per portare l'amore e il messaggio del Vangelo a tutti, specialmente ai più bisognosi. Nel nostro Fondatore, la sua vita e i suoi insegnamenti riflettevano già questi principi di apertura, servizio, carità ed evangelizzazione, che sono essenziali per una Chiesa attiva impegnata nel benessere spirituale e materiale dell'umanità.

Ci vuole un illuminato spirito di intrapresa, se non certe opere non si fanno; la vostra diventa una stasi, non è più vita di apostolato, ma è lenta morte o fossilizzazione. Avanti, dunque!
Non si potrà fare tutto in un giorno, ma non bisogna morire né in casa, né in sacrestia: **fuori dalla sacrestia!**
Non perdere d'occhio mai né la chiesa né la sacrestia, anzi il cuore deve essere là, la vita là dove è l'Ostia; **ma, con le debite cautele, bisogna che vi buttiate ad un lavoro che non sia più solo quello che fate in chiesa.**
Via ogni pusillanimità, sotto la quale si nasconde, talora, la pigrizia e la piccolezza d'animo. La pusillanimità è contraria allo spirito del nostro istituto, che è ardito e magnanimo.

Brano di lettera inviata ai confratelli in Brasile il 12/12/1930.

Famiglia Carismatica Orionina

D – Voci della Famiglia Orionina

San Luigi Orione, con la sua apostolicità popolare e audace, visse appassionatamente il suo sacerdozio attorno al Papa e ai poveri e così ci preparò ad un apostolato estremamente attivo per rendere Cristo e la Chiesa presenti tra la gente.
Come **Movimento Laicale Orionino**, siamo chiamati ad essere sensibili al dolore del mondo, sempre con cuore empatico e solidale, appoggiati come il Samaritano, toccando la ferita, vedendo Cristo nell'altro. Vediamo cosa dice il nostro Statuto sulla nostra vocazione/missione.

Art. 11 – I laici orionini sono chiamati a vivere la loro vocazione con l'impegno di partecipare alla triplice dimensione di Cristo Sacerdote, Profeta e Re. Vivono le situazioni del mondo contemporaneo: "I fedeli e più precisamente i laici si trovano nel fronte più avanzato della vita della Chiesa. Attraverso di loro la Chiesa è il principio vitale della società umana. Perciò essi, e specialmente essi, devono avere sempre la chiara convinzione non solo di appartenere alla Chiesa ma di essere la Chiesa". Rispondono alla chiamata alla santità nel loro stato di vita attraverso la preghiera personale, la Parola di Dio vissuta, i sacramenti e il servizio di Cristo nei poveri: "Dobbiamo essere santi, ma farci tali santi che la nostra santità non appartenga solo al culto dei fedeli, né stia solo nella Chiesa, ma trascenda e getti nella società tanto splendore di luce, tanta vita di amore di Dio e degli uomini, da essere, più che i santi della Chiesa, i santi del popolo e della salute sociale".

Statuto dell'Associazione Pubblica di Fedeli Laici "Movimento Laicale Orionino". 2017

4 – Dialogo e debattito

Riflessione personale

1) Come vivete la *"chiara convinzione non solo di appartenere alla Chiesa, ma di essere Chiesa"* (cfr. Art. 11 - Statuto del MLO), soprattutto in questo tempo sinodale?

2) Come Chiesa, siete stati segno della presenza di Cristo nel mondo, evangelizzando con parole e azioni?

3) A che punto avete bisogno di coraggio nella vostra missione evangelizzatrice? Dove lo avete cercato?

Riflessione in gruppo

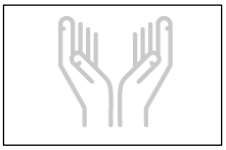
Dopo aver condiviso le singole riflessioni, sintetizzate queste riflessioni con parole motivanti sul essere Chiesa "in uscita". Queste parole possono essere scritti su un poster nella sala riunioni in modo di essere ricordati ad ogni riunione o possano essere trasformate in "carte virtuali" da inviare sporadicamente tramite Whatsapp o e-mail e possono essere condivisi con altri gruppi locali nel loro territorio, alimentando il coraggio alla ricerca del bene... La creatività è il limite!

5 – Aggiornamento ermeneutico carismatico

azioni e atteggiamenti orionini da compiere nella propria realtà

Tutti i cristiani sono chiamati alla santità. I cristiani legati ai movimenti carismatici dei grandi santi sono chiamati ad essere luce nel mondo. Dobbiamo illuminare il mondo. È necessario essere lievito nella massa. Oggigiorno, è molto rischioso essere un profeta, perché è necessario entrare nelle realtà attuali. Il coraggio del nostro Santo, che ha aperto le porte ai modernisti, ai lavoratori, ai disabili e alle donne, rivela che, mantenendo la fedeltà cristiana ed ecclesiale, ha potuto andare nelle periferie esistenziali del suo tempo. Siamo invitati a fraternizzare con i gruppi umani dei nostri tempi segnati dall'esclusione e dal pregiudizio. Papa Francesco apre le porte della Chiesa a tutti i popoli, anche se molti dei suoi Cardinali e movimenti integralisti lo combattono e deprecano il suo Pontificato. Siamo orionini, fedeli della Chiesa e servitori del popolo. È urgente che la nostra predicazione sia legittimata dalle nostre testimonianze, perché la gente è stanca di tante belle parole che non sono incarnate nella realtà. È necessario essere Don Orione nella Chiesa dei nostri tempi, che aspetta l'opera delle nostre mani per fecondare il Regno di Dio nella storia dei popoli.

6 – Preghiera finale



Signore,

Il sacerdote Luigi Orione, infiammato dal Tuo amore, evangelizzò i poveri unendoli alla tua Chiesa attraverso opere di carità, certi che Cristo è l'unica e vera luce.

Donaci, Signore, lo stesso coraggio per compiere fedelmente il nostro dovere di Chiesa di non nascondere questa luce, ma di farla risplendere!

Cristo Buon Pastore ci conceda la gioia di servirlo nei poveri come San Luigi Orione e lo Spirito Santo ci renda saldi nella fede e nella carità, per essere un cuore solo e un'anima sola nella Chiesa e in Cristo.

Amen.

Padrenostro... Ave Maria... Gloria al Padre...